

di Mariagloria Fontana

Roma, dicembre

**L'**eleganza del suo stile e il modo di conversare raffinato ne hanno fatto uno dei protagonisti della stagione politica della "Seconda Repubblica". Fausto Bertinotti, ex presidente della Camera dei deputati dal 2006 al 2008, ed ex segretario nazionale di Rifondazione comunista, è sicuramente uno dei più intellettuali tra i politici del recente passato. Ritirato da qualche anno dalla politica attiva, ha voluto proporre le sue riflessioni su questo periodo di crisi e di forti cambiamenti in un libro intitolato *Sempre daccapo* (edizioni **Marcianum Press**), con la prefazione del cardinale Gianfranco Ravasi.

In questo testo Bertinotti affronta questioni come le difficoltà dei partiti politici, la religione e la crisi economica. E quando in esclusiva per *Visto* gli chiediamo del suo passato politico commenta: «Abbiamo vissuto una stagione irripetibile». E i suoi occhi azzurri si accendono ancora.

**Non tornerebbe in politica?**

«No, è una stagione finita. Credo che non ci siano uomini per tutte le stagioni: io ne ho vissuta una da protagonista, ma deve esserci sempre un naturale ricambio».

**Forse anche perché sente di essere stato danneggiato, nella sua immagine di uomo di sinistra, dal fatto di aver frequentato anche ambienti mondani, pieni di gente ricca e del mondo dello spettacolo?**

«Le critiche alla mia parte politica sono arrivate solo a causa della rottura del primo governo Prodi, nel 1998. Poi in alcuni ambienti c'è stato un uso strumentale



**Testimone della Marini**

Roma. Fausto Bertinotti con la moglie Gabriella Fagno, 67, Valeria Marini, 47, e l'ex marito della showgirl Gianni Cottone, 57. Nel 2013 Bertinotti è stato testimone, alle loro nozze.

di certi miei modi di vivere. Ho sottovalutato questo rischio, credendo che la mia origine proletaria non fosse mai messa in discussione. Ma un uomo deve avere il coraggio di vivere con vocazione e con la certezza di avere sempre servito lealmente la propria causa».

**«La mia stagione è finita: è stata bella ma irripetibile»**

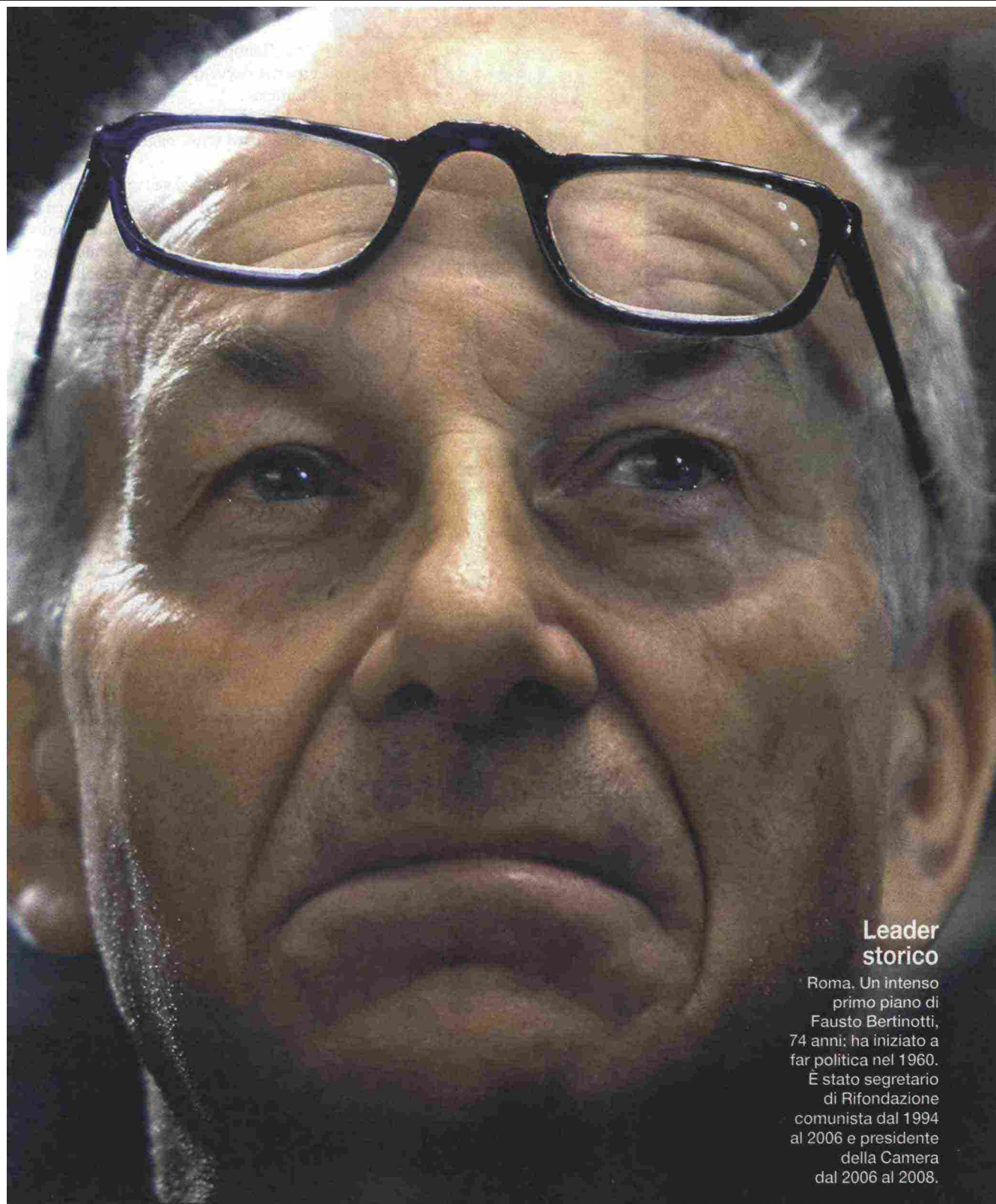
**A proposito del suo libro: cosa intende col titolo *Sempre daccapo*?**

«Bisogna ricominciare daccapo, perché è in atto una vera e propria crisi sociale fatta di disoccupazione, cassa integrazione, scoppi di violenze, tutti fenomeni frutto di un autentico declino di civiltà. Ricominciare daccapo vuol dire che le culture che in passato hanno parlato di uguaglianza, cioè il movimento operaio, il cattolicesimo e la cultura liberale, devono riprendere a dialogare sulle questioni fondamentali. Vale a dire il destino dell'uomo nella so- →

**«A GOVERNARE ORA L'ITALIA SONO I POTERI ECONOMICI, NON I PARTITI», SPIEGA LO STORICO LEADER. CHE SI TOGLIE FINALMENTE QUALCHE SASSOLINO DALLE SCARPE: «MI ACCUSINO QUANTO VOGLIONO DI AVER FREQUENTATO LA MONDANITÀ. IO RESTO PROLETARIO DENTRO»**

**ESCLUSIVO** Parla l'ex presidente della Camera **FAUSTO BERTINOTTI**, che svela perché è deluso da Renzi e dalla sua sinistra

# SONO AMICO DEI

**Leader storico**

Roma. Un intenso primo piano di Fausto Bertinotti, 74 anni: ha iniziato a far politica nel 1960.

È stato segretario di Rifondazione comunista dal 1994 al 2006 e presidente della Camera dal 2006 al 2008.

# VIP E MENE VANTO

**Visto 33**



## Uomo delle istituzioni

Roma. Fausto Bertinotti presidente della Camera. A destra, sotto, a un corteo della Cgil; in basso con la moglie e due dei suoi tre nipotini.

## LA CARRIERA

# HA INIZIATO NEL SINDACATO

**N**ato a Milano nel 1940, figlio di un ferroviere, Fausto Bertinotti ha iniziato la carriera come sindacalista della Cgil, di cui è stato uno dei massimi dirigenti. Socialista in gioventù, ha aderito al Pci e poi a Rifondazione comunista, di cui è diventato segretario nel 1994. Sotto la sua guida il partito è arrivato a ottenere l'8,5 per cento dei voti. Dopo aver fatto cadere il primo governo Prodi nel 1998, Bertinotti è tornato ad allearsi con l'Ulivo nel 2006 e, dopo la vittoria del centrosinistra, è stato presidente della Camera. A seguito della sconfitta elettorale del 2008 ha lasciato la politica. Ora ha scritto un libro di riflessioni dal titolo *Sempre daccapo* (sopra, la copertina).



c'è un'Europa che sceglie per noi. Chi ci governa davvero in questo momento è l'Europa».

### Ha ancora senso oggi parlare di comunismo?

«Sì, purché non si cada nella trappola di associare il comunismo all'Unione Sovietica e ai partiti comunisti, storie finite col '900. Se per comunismo invece intendiamo tutto quello che nella storia ha parlato il linguaggio e la necessità degli ultimi di diventare i primi nel mondo, allora ha ancora senso».

### Quando la politica ha smesso, se ha smesso, di stare in mezzo alla gente?

«Negli anni '80, quando i partiti di sinistra e centrosinistra diventano forze di governo pensando di dominare i processi economici, e invece si ritrovano a essere governati da quegli stessi processi. A quel punto si è prodotto un distacco dalla vita quotidiana delle persone. Non esiste più un conflitto politico tra destra e sinistra, ma tra l'alto e il basso della società. L'alto è rappresentato da poche persone, che sono le nuove aristocrazie».

→ cietà attuale, in cui la finanza la fa da padrona e distrugge la democrazia».

### Non viviamo in una democrazia?

«Noi viviamo in una Europa che all'apparenza è governata dalla democrazia, ma che in realtà è comandata da un governo di pochi uomini potenti e dalle loro politiche economiche: le banche, le grandi multinazionali, i movimenti finanziari. Ci governano producendo povertà e amplificando le disuguaglianze. Basti pensare che il capo di una grande azienda nel passato aveva un reddito che era di 30-40 volte quello dei lavoratori della stessa impresa, mentre oggi il suo reddito è pari a 500 volte quello del suo dipendente».

### Cosa pensa della politica del presidente del Consiglio Matteo Renzi?

«Renzi è un uomo politico molto forte, ma non è altro che la conclusione di un ciclo di politica economica che ha un nome: la governabilità. Nel voto prende larghi consensi, ma le politiche che compie sono sottomesse a quella gestione europea e a quel sistema finanziario di cui noi tutti possiamo solo subire le conseguenze. Renzi chiude il cerchio e, per certi versi, porta avanti la politica in cui



### Prima di entrare in politica, lei è stato dirigente sindacale nella Cgil. Cosa votano gli operai oggi?

«Il problema non è il voto, ma la dispezzazione sociale degli operai: molti non votano affatto. Gli operai stanno male e i loro figli non hanno futuro con la disoccupazione giovanile al 44 per cento, mai così alta dal 1977. Andrebbe approfondito il sentimento di collera e di rabbia della gente, molto prima del discorso sul voto».

### Nell'attuale panorama chi sono gli uomini politici che stima?

«Non mi interessa parlare di Grillo, Salvini o Renzi. Invece, mi interessa capire di quali valori siano portatori questi soggetti. Oggi i politici più forti non sono quelli che fanno una politica di qualità come nel passato, ma quelli che prendono i voti. La qualità non serve più a diventare protagonisti nella politica attuale».

Mariagloria Fontana

## «GLI ULTIMI DELLA SOCIETÀ DEVONO DIVENTARE I PRIMI: LOTTIAMO PER QUESTO»